

62° Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro
Palazzo del Quirinale, 12 ottobre 2012
Intervento del presidente dell'Inail, Massimo De Felice

Signor Presidente della Repubblica, signora Ministro,
presidente Bettoni, Signore, Signori,

l'informazione statistica dice che in Italia, nel 2011, ci sono 560 mila invalidi titolari di rendita per infortunio e 150 mila per malattia professionale. Nel totale è circa la popolazione di Palermo e Pordenone sommate. Ogni anno le nuove rendite per inabilità permanente sono circa 15 mila (è poco più della popolazione di Fiesole).

Sono numeri che impressionano.

Per calibrare le politiche e le azioni da intraprendere – a questi numeri va dato un corpo, la dimensione e le correlazioni degli effetti. Personalmente ho ancora forte l'emozione di aver visto dal vivo, nelle gare di nuoto alle Paralimpiadi di Londra, gli esiti fisici di tanti infortuni; di aver conosciuto il coinvolgimento delle famiglie degli infortunati; di aver verificato la rilevanza della qualità tecnica delle protesi e del possesso dei modi di utilizzazione; di aver sentito l'importanza per l'infortunato di far parte di un gruppo, e di riconquistare obiettivi.

L'Inail lavora con queste percezioni diffuse.

Nel 2011 il presidente Marco Fabio Sartori ha approvato il nuovo Regolamento denominato “per l'erogazione di dispositivi tecnici e di interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione”. Non è stata una semplice revisione di un regolamento precedente: si è cercato di dare contenuto operativo all'espressione “tutela globale e integrata dell'infortunato”. Tra i soggetti destinatari vengono annoverati i familiari conviventi degli assicurati e quelli superstiti dei lavoratori deceduti. Le azioni sono finalizzate alla promozione della qualità della vita, a riconquistare livelli di autonomia, a favorire la vita attiva della persona.

Sono stati individuati ausili, protesi, ortesi che possono essere forniti nel periodo di inabilità temporanea assoluta, per rendere più tempestivo il recupero verso l'idoneità al lavoro. E' prevista la fornitura di comandi speciali e adattamenti di mezzi di trasporto per favorire autonomia negli spostamenti e per continuare l'attività lavorativa. E' riconosciuto importante il sostegno psicologico, e quindi la necessità di “équipe multidisciplinari” per predisporre il “progetto di riabilitazione”. E' stata disciplinata la concessione degli ausili per la pratica sportiva e per le attività motorie ricreative. Per gli infortunati stranieri è considerata con attenzione la mediazione culturale.

Nello scorso luglio abbiamo definito lo schema di “accordo quadro” tra Inail e regioni, in base al quale l’Inail avrà ruolo nell’assistenza sanitaria riabilitativa non-ospedaliera, a integrazione delle prestazioni garantite dal Servizio Sanitario Nazionale. Un articolo di quell’accordo è esplicitamente dedicato alla “stipula di convenzioni finalizzate all’erogazione di prestazioni integrative necessarie al recupero dell’integrità psicofisica dei lavoratori infortunati o tecnopatici, anche ai fini del loro reinserimento socio-lavorativo”. Protocolli attuativi con le regioni sono in fase di definizione.

Questi sono gli strumenti normativi specifici con cui lavorare; che si aggiungono a quelli già consolidati. Le realizzazioni non sono facili; per le complessità burocratiche (strutturali), per le difficoltà economiche (del momento).

In alcuni ambiti abbiamo già forte il sostegno dell’esperienza. Valga per tutti l’esempio del portale SuperAbile, per i servizi di orientamento, informazione e consulenza per la disabilità.

Ma l’Inail, come tutte le pubbliche amministrazioni, è chiamato a concorrere al processo di contenimento della spesa pubblica. E’ un processo che imporrà anche di riorganizzare la presenza dell’Istituto sul territorio. Bisognerà inventare soluzioni per non ridurre il livello della qualità dei servizi [medico legali, sanitari, protesici, riabilitativi] verso gli infortunati.

C’è bisogno di collaborazione; e per questo il confronto con l’Anmil è ritenuto da noi prezioso, sempre nel rispetto del rigore tecnico. Le azioni composite dell’Inail – quella tradizionale assicurativa, quelle più nuove di prevenzione, di assistenza e di reinserimento, di ricerca – richiedono massima attenzione nei processi di gestione finanziaria, per garantire oltre alla qualità del servizio, la tenuta dei conti e l’equilibrio delle riserve matematiche.

Signor Presidente della Repubblica,

in una famosa Storia d’Italia un capitolo è dedicato agli infortuni sul lavoro (dall’età giolittiana in poi). Vi si avvertono toni rivendicativi e di contrapposizione: datori di lavoro contro lavoratori. Da qualche anno l’atteggiamento sta cambiando; la tutela del lavoratore si va fondando sempre più sui principi del lavoro come valore comune, della collaborazione, sull’importanza della prevenzione.

Moltissimo si deve a Lei, ai Suoi discorsi, alle Sue attenzioni e chiose su eventi particolari, ai Suoi gesti (caro è per noi l’omaggio annuale alla stele dell’Inail).

Confidiamo che il Suo esempio lasci il segno. Per tutto questo La ringraziamo.